



**BANCA
MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
S.p.A.**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI FUSIONE
AI SENSI DELL'ART. 2501 QUATER C.C.
AL 30 GIUGNO 2010**

GRUPPOMONTEPASCHI

GRUPPOMONTEPASCHI

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI FUSIONE AI SENSI DELL'ART. 2501 QUATER C.C. AL 30 GIUGNO 2010

- **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**
 - A - POLITICHE CONTABILI**
 - B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
 - C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
 - F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 06 2010
10	Cassa e disponibilità liquide	692.484.056
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.579.164.701
30	Attività finanziarie valutate al fair value	255.213.788
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.649.917.389
60	Crediti verso banche	22.429.405.348
70	Crediti verso clientela	131.939.189.269
80	Derivati di copertura	197.682.674
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	42.579.628
100	Partecipazioni	9.185.810.476
110	Attività materiali	414.612.295
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	5.237.977.026 <i>4.858.256.080</i>
130	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	3.800.274.143 <i>487.922.300</i> <i>3.312.351.843</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150	Altre attività	4.890.385.971
Totale dell'attivo		207.314.696.764

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2010
10	Debiti verso banche	31.060.183.523
20	Debiti verso clientela	87.588.832.869
30	Titoli in circolazione	37.157.803.651
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.033.152.373
50	Passività finanziarie valutate al fair value	23.168.243.258
60	Derivati di copertura	1.903.211.286
80	Passività fiscali	41.011.711
	<i>a) correnti</i>	41.011.711
	<i>b) differite</i>	-
100	Altre passività	5.483.482.828
110	Trattamento di fine rapporto del personale	239.228.844
120	Fondi per rischi e oneri:	1.213.218.290
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	416.164.434
	<i>b) altri fondi</i>	797.053.856
130	Riserve da valutazione	(487.695.556)
150	Strumenti di capitale	1.949.365.486
160	Riserve	5.292.763.204
170	Sovrapprezzi di emissione	3.995.643.005
180	Capitale	4.502.410.157
190	Azioni proprie (-)	(48.441.599)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	222.284.434
Totale del passivo e del patrimonio netto		207.314.697.764

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		30 06 2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.521.322.684
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.307.286.433)
30	Margine di interesse	1.214.036.251
40	Commissioni attive	900.978.359
50	Commissioni passive	(119.566.916)
60	Commissioni nette	781.411.443
70	Dividendi e proventi simili	317.728.304
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(150.081.308)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	14.690.299
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	33.123.906
	<i>a) crediti</i>	13.546.813
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	30.222.671
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(10.645.578)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(25.314.457)
120	Margine di intermediazione	2.185.594.438
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(362.764.152)
	<i>a) crediti</i>	(346.671.978)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(14.535.446)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.556.728)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.822.830.286
150	Spese amministrative:	(1.542.734.362)
	<i>a) spese per il personale</i>	(762.309.492)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(780.424.870)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72.889.239)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.156.878)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.105.899)
190	Altri oneri/proventi di gestione	106.554.396
200	Costi operativi	(1.548.331.982)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(12.745.237)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	175.348.912
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	437.101.979
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(214.817.545)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	222.284.434
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
290	Utile (Perdita) d'esercizio	222.284.434

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	30 06 2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	222.284.434
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(874.787.363)
50	Copertura di investimenti esteri	-
60	Copertura dei flussi finanziari	(73.988.068)
70	Differenze di cambio	6.616.916
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(942.158.515)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(719.874.081)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 30 06 2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 30 06 2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	4.502.410.157	-	4.502.410.157											4.502.410.157
a) azioni ordinarie	3.731.411.813	-	3.731.411.813											3.731.411.813
b) altre azioni	770.998.345	-	770.998.345											770.998.345
Sovrapprezzi di emissione	4.048.328.020	-	4.048.328.020				(52.685.014)							3.995.643.006
Riserve:	5.501.599.599	-	5.501.599.599	165.315.246	-	(374.151.641)	-	-	-	-	-	-	-	5.292.763.204
a) di utili	4.469.688.521	-	4.469.688.521	165.315.246		(80.971.160)								4.554.032.607
b) altre	1.031.911.078	-	1.031.911.078			(293.180.481)								738.730.597
Riserve da valutazione	454.462.959	-	454.462.959			-							-942.158.515	(487.695.557)
Strumenti di capitale	1.949.365.486	-	1.949.365.486							-				1.949.365.486
Azioni proprie	(31.743.514)	-	(31.743.514)				#####	(22.755.214)						(48.441.600)
Utile (Perdita) di esercizio	165.503.890	-	165.503.890	(165.315.246)	(188.643)								222.284.434	222.284.434
Patrimonio netto	16.589.926.596	-	16.589.926.596	-	(188.643)	(374.151.641)	(46.627.886)	(22.755.214)	-	-	-	-	(719.874.081)	15.426.329.131

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		30 06 2010
1. Gestione		447.495.441
risultato d'esercizio (+/-)		222.284.434
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		146.625.154
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(14.690.299)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		396.895.167
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		39.262.777
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		86.499.574
imposte e tasse non liquidate (+)		214.817.545
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
altri aggiustamenti (+/-)		(644.198.909)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(9.161.221.350)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		(2.612.064.052)
attività finanziarie valutate al fair value		5.204.672
attività finanziarie disponibili per la vendita		(3.939.137.065)
crediti verso banche		(3.814.742.202)
crediti verso clientela		495.642.673
altre attività		703.874.624
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		7.637.760.310
debiti verso banche		4.848.294.255
debiti verso clientela		5.655.898.760
titoli in circolazione		(5.239.972.388)
passività finanziarie di negoziazione		66.322.342
passività finanziarie valutate al fair value		1.911.472.353
altre passività		395.744.988
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(1.075.965.599)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		30 06 2010
1. Liquidità generata da:		716.836.353
vendite di partecipazioni		71.776
dividendi incassati su partecipazioni		218.100.323
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
vendite di attività materiali		19.682.327
vendite di attività immateriali		148.981.927
vendite di società controllate e di rami d'azienda		330.000.000
2. Liquidità assorbita da		(17.920.490)
acquisti di partecipazioni		(1.035.412)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
acquisti di attività materiali		(16.698.488)
acquisti di attività immateriali		(186.590)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		698.915.863

C. ATTIVITA' DI PROVISTA	30 06 2010
emissione/acquisti di azioni proprie	(17.303.100)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(188.643)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.491.743)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(394.541.479)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.087.025.535
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(394.541.479)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	692.484.056

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

NOTE ESPLICATIVE

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi internazionali

La presente situazione patrimoniale di fusione, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento della sua approvazione.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che la situazione:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Nella situazione patrimoniale di fusione gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella situazione patrimoniale di fusione sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2009. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009 (di seguito la "circolare 262 aggiornata").

La situazione patrimoniale di fusione è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La situazione patrimoniale di fusione è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del periodo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della situazione.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della situazione.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, la situazione patrimoniale di fusione è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi della situazione sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

La situazione patrimoniale di fusione al 30 Giugno 2010 è stata redatta utilizzando anche processi di stima che possono differire da quelli adottati nella redazione dei conti annuali.

Sezione 3 – Altri aspetti

La situazione patrimoniale di fusione al 30 Giugno 2010 è predisposta, in base a quanto previsto dall'art. 154 ter del T.U.F. ed in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto intermedio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Nella predisposizione della presente situazione patrimoniale di fusione sono stati adottati gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 Giugno 2010, a cui si rimanda per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino al 30 Giugno 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 1° gennaio 2010.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sotto elencati, non ha comunque comportato alcun effetto di rilievo sui risultati del resoconto intermedio.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 1° gennaio 2010.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009, deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati. In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair value through profit and loss" deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1171/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La nuova versione deve essere applicata dal 1° gennaio 2010. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvements”), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l’unico emendamento la cui applicazione obbligatoria decorre dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010; tutti gli altri emendamenti omologati con R.C. 70/2009 sono entrati in vigore nel 2009 e sono elencati nel paragrafo precedente.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate:** la modifica, che l’entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un’impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l’impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 30 novembre 2006 l’IFRIC ha emesso l’interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione.** L’interpretazione riguarda la concessione a soggetti privati da parte dello stato o enti pubblici di infrastrutture da sviluppare, gestire e conservare; l’interpretazione distingue due casi, ovvero quello in cui l’entità riceve un’attività finanziaria al fine di costruire/sviluppare l’infrastruttura da quello in cui l’entità riceve un’attività immateriale rappresentata dal diritto a essere compensati per l’utilizzo dell’infrastruttura. In entrambi i casi, l’attività finanziaria/immateriale è valutata inizialmente al fair value per poi seguire le regole di misurazione proprie della classe di riferimento. L’interpretazione, applicabile dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea il 26 marzo 2009 con Regolamento 254/2009.

In data 3 luglio 2008 l’IFRIC ha emesso l’interpretazione **IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili.** L’interpretazione introduce una distinzione per gli immobili in costruzione a seconda del tipo di contratto/accordo. In sostanza, si introduce una distinzione tra il caso in cui il costruttore eroga il servizio di costruzione da quello in cui vende il bene. Nel primo caso, l’entità che eroga il servizio registra ricavi sulla base della percentuale di completamento della costruzione (IAS 11); nel secondo caso, i ricavi sono iscritti in funzione del momento in cui si perde il controllo del bene. L’interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 636/2009, deve essere applicata dal 1° gennaio 2010.

In data 3 luglio 2008 l’IFRIC ha emesso l’interpretazione **IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera,** con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l’esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell’entità estera e la moneta funzionale della controllante. L’interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L’interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009. L’interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 460/2009.

IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. In data 27 novembre 2008 l’IFRIC ha emesso l’interpretazione IFRIC 17, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l’eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L’interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità under common control, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell’IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L’interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela. In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 18, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavi non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione, che deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 31 ottobre 2009, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni. L'emendamento, emesso dallo IASB il 18 giugno 2009, chiarisce che rientrano nel campo di applicazione del principio gli accordi in base ai quali una controllata riceve beni o servizi da dipendenti o fornitori che sono pagati dalla capogruppo (o da un'altra entità del Gruppo), la quale assume un'obbligazione di trasferire cassa o altre attività per un ammontare basato sul prezzo delle azioni della controllata o della capogruppo. Un'entità che riceve beni o i servizi come pagamenti basati su azioni deve contabilizzare quei beni o servizi, non importa che l'entità nel gruppo concluda la transazione, e non rileva che la transazione sia regolata in azioni o in contanti.

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle business combination effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale. Tali modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con l'emissione dei Regolamenti 494/2009 e 495/2009.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e da joint ventures.

- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell’informativa fornita ai vertici aziendali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** è stato chiarito che una passività che l’emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l’emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell’emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un’entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, in base alle regole previste dal principio nei paragrafi 7-13, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di “cash-generating unit” (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell’Impairment Test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel par. 5 dell’IFRS 8, prima dell’aggregazione consentita dal par. 12 dello stesso principio.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all’IFRS3 con la revisione effettuata nel 2008.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l’emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un’operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un’opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell’IFRS3 è stato necessario affermare che il fine dell’interpretazione rimane lo stesso ma con l’emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E’ esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l’acquisizione di collegate. Se l’entità si avvale dell’applicazione anticipata dell’IFRS3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l’iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all’interno di un gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti.

Continuità aziendale

La presente situazione patrimoniale di fusione è stata redatta ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Peraltro tali presupposti sono stati confermati anche dall'esito dello "Stress test" (cfr. capitolo "*I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2010*"), che ha confermato l'adeguatezza della nostra dotazione patrimoniale rispetto ai parametri utilizzati per l'esercizio di stress.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nella presente situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2010, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione della situazione patrimoniale di fusione al 30 Giugno 2010.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di impairment.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La Banca al 30 Giugno 2010 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Si segnala in merito che nel corso dell'esercizio 2008 è stata modificata da parte di Banca d'Italia la definizione di incagli, comprensivi anche dei crediti scaduti da oltre 270 giorni, ampliando così la definizione degli stessi.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturatae mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dal recente aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
- segmenti di clientela (fatturato);
- settori economici di attività
- localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela o tra le altre passività.

La Banca al 30 Giugno 2010 detiene in tale categoria soltanto strumenti finanziari a servizio dei fondi pensioni interni

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e della politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Value Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio

sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto oppure scade o è rimborsato.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta,

direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio separato della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e

dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificate nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Tra le emissioni che non sono state oggetto di copertura ne sono presenti alcune index linked. In questi casi limitati e residuali si è proceduto allo scorporo della componente derivata implicita che è stata classificata tra le attività o passività di negoziazione valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Nella situazione patrimoniale di fusione al 30 Giugno 2010 non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2008 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le

caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure

2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della Fair Value Option sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del fair value da parte della Banca. Nell'ambito della voce 17 Altre informazioni è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un'attenzione particolare alla adozione della fair value option.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di

analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine si considera trasferito il controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

1. su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori,
2. di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo,
3. di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società,
4. di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

1. del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
2. di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita,
- dell'avviamento determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili; l'eventuale eccedenza positiva tra fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo (Aggregazioni aziendali) sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate considerando la rilevanza economica delle stesse da individuarsi con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Rispetto a tali considerazioni si possono pertanto individuare le seguenti fattispecie:

- a) operazioni che non presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto;
- b) operazioni che presentano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; tali operazioni sono contabilizzate al fair value che corrisponde al corrispettivo scambiato. L'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il valore contabile è rilevato a conto economico.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi

configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	5.627.551	47.263	245.028	5.919.842
1.1 Titoli strutturati		4.261	226.598	230.859
1.2 Altri titoli di debito	5.627.551	43.002	18.430	5.688.983
2. Titoli di capitale	52.140	10.458	-	62.598
3. Quote di O.I.C.R.	20.406	199.479	-	219.885
4. Finanziamenti	-	395.151	-	395.151
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	395.151	-	395.151
Totale (A)	5.700.097	652.351	245.028	6.597.476
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	487.610	4.426.372	-	4.913.982
1.1 di negoziazione	487.610	3.123.047	-	3.610.657
1.2 connessi con la fair value option	-	1.303.325	-	1.303.325
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	67.707	-	67.707
2.1 di negoziazione	-	67.707	-	67.707
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale (B)	487.610	4.494.079	-	4.981.689
Totale (A+B)	6.187.707	5.146.430	245.028	11.579.165

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	28.128	12.460	-	40.588
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.128	12.460	-	40.588
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>				-
3. Quote di O.I.C.R.	214.626	-	-	214.626
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
Totale	242.754	12.460	-	255.214
Costo	242.418	11.913	-	254.331

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.804.571	3.169	223.160	15.030.900
1.1 Titoli strutturati		-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.804.571	3.169	223.160	15.030.900
2. Titoli di capitale	170.948	744.906	-	915.854
2.1 Valutati al fair value	170.948	735.463		906.411
2.2 Valutati al costo		9.443		9.443
3. Quote di O.I.C.R.	96.068	607.095		703.163
4. Finanziamenti				-
Totale	15.071.587	1.355.170	223.160	16.649.917

Sezione 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2010
A. Crediti verso banche centrali	1.734.420
1. Depositi vincolati	16.000
2. Riserva obbligatoria	1.704.741
3. Pronti contro termine attivi	-
4. Altri	13.679
B. Crediti verso banche	20.694.985
1. Conti correnti e depositi liberi	4.527.152
2. Depositi vincolati	10.618.858
3. Altri finanziamenti:	4.389.699
3.1 Pronti contro termine attivi	205.474
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	4.184.225
4. Titoli di debito	1.159.276
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	1.159.276
Totale (valore di bilancio)	22.429.405
Totale (fair value)	19.874.814
Crediti verso banche	30 06 2010
Attività deteriorate	12.826

Sezione 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30 06 2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	14.636.034	2.006.584	16.642.618
2. Pronti contro termine attivi	1.523.895	-	1.523.895
3. Mutui	61.401.622	2.793.821	64.195.443
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	221.727	16.347	238.074
5. Leasing finanziario	-	-	-
6. Factoring	-	-	-
7. Altre operazioni	30.419.712	2.111.227	32.530.939
8. Titoli di debito	16.808.220	-	16.808.220
8.1 Titoli strutturati	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	16.808.220	-	16.808.220
Totale (valore di bilancio)	125.011.210	6.927.979	131.939.189
Totale (fair value)	126.830.957	6.927.979	133.758.936

Sezione 10

Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi al 30 giugno 2010

30 06 2010
(in migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazioni	Disponibilità voti %	Valore Bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva				
AGRISVILUPPO SPA	Mantova	98,224	98,224	17.770
ANTONVENETA CAPITAL LLC I	Stati Uniti	100,000	100,000	10
ANTONVENETA CAPITAL LLC II	Stati Uniti	100,000	100,000	10
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Stati Uniti	100,000	100,000	5
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Stati Uniti	100,000	100,000	5
BANCA ANTONVENETA SPA	Padova	100,000	100,000	3.206.300
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	99,900	99,900	65.301
BIVERBANCA SPA	Biella	59,000	59,000	397.493
CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	60,000	60,000	6
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	Siena	99,790	99,790	129.816
CONSUM.IT SPA	Siena	100,000	100,000	178.996
G.IMM.ASTOR S.r.l.	Lecce	52,000	52,000	1.312
GIOTTO FINANCE 2 SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZION	Padova	98,000	98,000	120
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SPA	Mantova	100,000	100,000	2.860
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	100,000	100,000	72.710
MONTE PASCHI FIDUCIARIA SPA	Siena	100,000	100,000	1.364
MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	100,000	100,000	695.708
MONTEPASCHI LUXEMBOURG SPA	Bruxelles	99,200	99,200	124
MPS CAPITAL SERVICES SPA	Firenze	99,920	99,920	730.843
MPS COVERED BOND SRL	Milano	90,000	90,000	11
MPS GESTIONE CREDITI SPA	Siena	100,000	100,000	30.000
MPS IMMOBILIARE SPA	Siena	100,000	100,000	1.894.239
MPS INVESTMENTS SPA	Siena	100,000	100,000	1.018.767
MPS LEASING E FACTORING SPA	Siena	100,000	100,000	277.469
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	100,000	100,000	29.092
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	100,000	100,000	39.602
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI Società Agricola	Siena	100,000	100,000	45.683
PASCHI GESTIONI IMMOBILIARI SPA	Siena	100,000	100,000	5.000
ULISSE 2 SPA	Milano	60,000	60,000	60
B. Imprese controllate in modo congiunto				
BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA	Spoletto	26,005	26,005	71.657
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AEREPORTO DI SIENA SPA	Roma	21,380	21,380	4.305
ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONE VITA SPA	Trieste	50,000	50,000	100.051
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA ASSICURAZIONE SPA	Trieste	50,000	50,000	6.661
CASALBOCCONE RM ORD.	Siena	21,750	21,750	1.025
COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA	Roma	40,197	40,197	28.729
CROSSING EUROPE GEIE	Siena	9,000	9,000	3
FIDI TOSCANA SPA	Firenze	15,000	15,000	14.783
LE ROBINIE SPA	Reggio Emilia	20,000	20,000	792
MARINELLA SPA	Sarzana	25,000	25,000	4.744
MICROCREDITO DI SOLIDARIETÀ SPA	Siena	40,000	40,000	400
PRIMA HOLDING SPA	Roma	30,990	30,990	66.000
PRIMA HOLDING 2 SPA	Milano	27,330	27,330	3.553
SANSEDONI SIENA SPA	Siena	21,750	21,750	42.317
SOCIETA' ITALIANA DI MONITORAGGIO SOCIETA' PER AZIONI	Roma	12,890	12,890	116
UNO A ERRE SPA	Arezzo	19,580	19,580	-
TOTALE				9.185.811

Sezione 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale
	30 06 2010
A. Singole attività	
A.1 Attività finanziarie	
A.2 Partecipazioni	-
A.3 Attività materiali	
A.4 Attività immateriali	
A.5 Altre attività non correnti	
Totale A	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
B.5 Crediti verso banche	
B.6 Crediti verso clientela	
B.7 Partecipazioni	
B.8 Attività materiali	
B.9 Attività immateriali	
B.10 Altre attività	
Totale B	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	
C.1 Debiti	
C.2 Titoli	
C.3 Altre passività	
Totale C	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
D.1 Debiti verso banche	
D.2 Debiti verso clientela	
D.3 Titoli in circolazione	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	
D.6 Fondi	
D.7 Altre passività	
Totale D	-

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2010
1. Debiti verso banche centrali	12.467.280
2. Debiti verso banche	18.592.904
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.790.543
2.2 Depositi vincolati	7.025.271
2.3 Finanziamenti	5.432.249
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.561.909
2.3.2 Altri	870.340
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	344.841
Totale	31.060.184
Fair value	31.060.184

Sezione 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	58.973.363
2. Depositi vincolati	3.938.246
3. Finanziamenti	22.919.393
3.1 Pronti contro termine passivi	18.358.713
3.2 Altri	4.560.680
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	1.757.831
Totale	87.588.833
Fair value	87.507.862

Sezione 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	30 06 2010				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	31.052.002	12.208.077	19.169.510	-	31.377.587
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.052.002	12.208.077	19.169.510	-	31.377.587
2. Altri titoli	6.105.802	-	6.105.943	-	6.105.943
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.105.802	-	6.105.943	-	6.105.943
Totale	37.157.804	12.208.077	25.275.453	-	37.483.530

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	30 06 2010					
	V N	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche		-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela		164.501	-	-	164.501	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale A	-	164.501	-	-	164.501	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	348.933	3.369.490	-	3.718.423	-
1.1 Di negoziazione	x	348.933	3.233.237	-	3.582.170	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	136.253	-	136.253	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	72.693	77.535	150.228	-
2.1 Di negoziazione	x	-	72.693	-	72.693	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	77.535	77.535	x
Totale B	x	348.933	3.442.183	77.535	3.868.651	x
Totale (A + B)	x	513.434	3.442.183	77.535	4.033.152	x

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5

Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	30 06 2010					
	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	23.081.305	-	23.168.243	-	23.168.243	
3.1 Strutturati	483.265	-	506.872	-	506.872	x
3.2 Altri	22.598.040	-	22.661.371	-	22.661.371	x
Totale	23.081.305	-	23.168.243	-	23.168.243	-

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	30 06 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	416.164
2. Altri fondi per rischi e oneri	797.054
2.1 controversie legali	253.889
2.2 oneri per il personale	29.486
2.3 altri	513.679
Totale	1.213.218

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	30 06 2010			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	0,67	3.731.411.812,00		
Azioni privilegiate	0,67	758.359.237,00		
Azioni di risparmio	0,67	12.639.108,00		
Totale capitale		4.502.410.157		

Sezione 14

14.1.b Azioni proprie: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	30 06 2010	
	Valore nominale	Valore bilancio
Azioni ordinarie	26.313.343	(48.441.599)
Azioni privilegiate		
Azioni di risparmio		
Totale capitale	26.313.343	(48.441.599)

14.4 Capitale: altre informazioni

14.4a Riserve di utili: altre informazioni

(in migliaia di euro)

	30 06 2010	
Riserve di utili :		4.554.032
Riserva legale	541.442	
Riserva azioni proprie	48.442	
Riserva statutaria	1.733.858	
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	12.219	
Riserva straordinaria	2.245.823	
Riserva assegnazione utili ai dipendenti	1.192	
Riserva ex art.19 D.Lgs. 87/92	575.027	
Riserva D.Lgs. 153/99	318.639	
Utili/perdite portati a nuovo	44	
Riserva di utili indisponibile ex art. 6 Dlgs 38/2005	38.721	
Riserva di utili (art. 7 comma 3 D.Lgs 38/2005)	(533.608)	
Riserva di utili disponibili (art.7 comma 4 D.Lgs 38/2005)	18.942	
Riserva di utili indisponibili (art. 7 comma 7 D.Lgs 38/2005)	(446.709)	
Altre riserve :		738.731
Riserva L. 218/90	163.794	
Avanzo di fusione	574.937	
Totale		5.292.763

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

(in migliaia di euro)

	30 06 2010		
	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	49.365	1.900.000	1.949.365
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
B.2 Vendite	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Rimborsi	-	-	-
C.2 Riacquisti	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Esistenze finali	49.365	1.900.000	1.949.365

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30 06 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.456	6.409	207.154	302.019
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.051			230.051
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
4. Crediti verso banche	20.310	65.637	-	85.947
5. Crediti verso clientela	158.709	1.739.537		1.898.246
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-
7. Derivati di copertura	x	x		-
8. Altre attività	x	x	5.060	5.060
Totale	497.526	1.811.583	212.214	2.521.323

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2010
1. Debiti verso banche centrali	(42.418)	x		(42.418)
2. Debiti verso banche	(121.186)	x	-	(121.186)
3. Debiti verso clientela	(141.625)	x	-	(141.625)
4. Titoli in circolazione	x	(564.101)	-	(564.101)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-		(3.013)	(3.013)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(338.329)	-	(338.329)
7. Altre passività e fondi	x	x		-
8. Derivati di copertura	x	x	(96.614)	(96.614)
Totale	(305.229)	(902.430)	(99.627)	(1.307.286)

Sezione 2

Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2010
a) garanzie rilasciate	30.672
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	342.440
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.987
2. negoziazione di valute	18.295
3. gestioni di portafogli	25.455
3.1 individuali	25.455
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.363
5. banca depositaria	143
6. collocamento di titoli	30.025
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.194
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	233.978
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	70.989
9.3 altri prodotti	162.989
d) servizi di incasso e pagamento	63.095
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.389
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	322.004
j) altri servizi	140.378
Totale	900.978

2.3 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	30 06 2010
a) garanzie ricevute	(418)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(35.922)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.668)
2. negoziazione di valute	(158)
3. gestioni patrimoniali:	(684)
3.1 portafoglio proprio	
3.2 portafoglio di terzi	(684)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.524)
5. collocamento di strumenti finanziari	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(23.888)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.108)
e) altri servizi	(76.119)
Totale	(119.567)

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

30 06 2010
(in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B)-(C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	42.144	115.274	(58.950)	(318.230)	(219.762)
1.1 Titoli di debito	41.049	84.382	(50.756)	(60.472)	14.203
1.2 Titoli di capitale	100	29.689	(7.813)	(256.997)	(235.021)
1.3 Quote di O.I.C.R	995	85	(381)	(35)	664
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.118	-	(726)	392
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(64.247)
4. Strumenti derivati	180.463	1.541.854	(254.642)	(1.420.558)	133.928
4.1 Derivati finanziari:	154.419	1.528.696	(242.059)	(1.392.673)	135.194
- Su titoli di debito e tassi di interesse	61.470	1.136.150	(151.064)	(1.166.796)	(120.240)
- Su titoli di capitale e indici azionari	89.630	383.963	(87.676)	(217.259)	168.658
- Su valute e oro	x	x	x	x	86.811
- Altri	3.319	8.583	(3.319)	(8.618)	(35)
4.2 Derivati su crediti	26.044	13.158	(12.583)	(27.885)	(1.266)
Totale	222.607	1.657.128	(313.592)	(1.738.788)	(150.081)

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	17.300	(3.753)	13.547
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.355	(9.132)	30.223
3.1 Titoli di debito	8.214		8.214
3.2 Titoli di capitale	21.951	(1.432)	20.519
3.3 Quote di O.I.C.R.	9.190	(7.700)	1.490
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	56.655	(12.885)	43.770
1. Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.892	(13.538)	(10.646)
Totale passività	2.892	(13.538)	(10.646)
Totale			33.124

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(in migliaia di euro)
30 06 2010

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	37.642	11.650	(352.453)	(6.555)	(309.716)
2.1 Titoli di debito	37.642	11.650	(352.453)	(6.555)	(309.716)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	290.614	44.565	(31.441)	(19.336)	284.402
Totale	328.256	56.215	(383.894)	(25.891)	(25.314)

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30 06 2010
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	(3.564)	(523)	-	113	-	-	(3.974)
- Finanziamenti		(3.064)	(278)		113			(3.229)
- Titoli di debito		(500)	(245)					(745)
B. Crediti verso clientela	(22.532)	(663.358)	(20.347)	107.105	201.696	-	54.738	(342.698)
- Finanziamenti	(22.532)	(663.358)	(19.484)	107.105	201.696		51.737	(344.836)
- Titoli di debito			(863)				3.001	2.138
C. Totale	(22.532)	(666.922)	(20.870)	107.105	201.809	-	54.738	(346.672)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Specifiche		30 06 2010
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito					-
B. Titoli di capitale		(14.535)			(14.535)
C. Quote di O.I.C.R.					-
D. Finanziamenti a banche					-
E. Finanziamenti a clientela					-
F. Totale	-	(14.535)	-	-	(14.535)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	-	(1.557)	-	-	-	-	(1.557)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(1.557)	-	-	-	-	(1.557)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre imprese

Sezione 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa / Valori	30 06 2010
1. Personale dipendente	(902.104)
a) salari e stipendi	(641.735)
b) oneri sociali	(174.032)
c) indennità di fine rapporto	(43.946)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.258)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	
- a prestazione definita	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.954)
- a contribuzione definita	(14.954)
- a benefici definiti	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25.179)
2. Altro personale in attività	(257)
3. Amministratori e sindaci	(1.192)
4. Personale collocato a riposo	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	148.964
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(7.720)
Totale	(762.309)

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010			
	Controversie legali	Oneri per spese del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(17.614)	(3.350)	(41.223)	(62.187)
Variazioni dovute al trascorrere del tempo	(3.907)	89	(6.998)	(10.816)
Riprese di valore	-	-	114	114
Totale	(21.521)	(3.261)	(48.107)	(72.889)

Sezione 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale
	30 06 2010
A. Proventi	646
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	646
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	
B. Oneri	(13.391)
1. Svalutazioni	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11.427)
3. Perdite da cessione	(1.964)
4. Altri oneri	
Risultato netto	(12.745)

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 30 06 2010
1. Capitale	4.502.410
2. Sovrapprezzi di emissione	3.995.643
3. Riserve	5.292.763
- di utili	4.554.032
a) legale	541.442
b) statutaria	1.733.858
c) azioni proprie	48.442
d) altre	2.230.290
- altre	738.731
4. Strumenti di capitale	1.949.365
5. (Azioni proprie)	(48.442)
6. Riserve da valutazione	(487.694)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(288.433)
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	(245.795)
- Differenza di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	1.155
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	
- Leggi speciali di rivalutazione	45.379
7. Utile (Perdita) d'esercizio	222.284
Totale	15.426.329